

CITTA' DI MATERA  
**REGOLAMENTO URBANISTICO**

STUDIO GEOLOGICO - TECNICO

**CARTA DELLA PERICOLOSITA' E CRITICITA'  
GEOLOGICA E GEOMORFOLOGICA**

Borghi

scala 1:4.000

GEO 8c

Raggruppamento Temporaneo di Professionisti  
Geol. Ing. Michele Lupo (capogruppo)  
Geol. Angelo Venezia (associato)

NOVEMBRE 2014



Borgo La Martella

Legenda:

**I** Aree non critiche.  
In queste aree è possibile realizzare nuove costruzioni, interventi di aumento di volumetria, di ristrutturazione, di demolizione e ricostruzione.

**Ia** Aree di pianura, utilizzabili, esenti da problematiche di stabilità.  
Aree non esondabili ed esenti da criticità idrauliche e idrogeologiche.

**Ia.1** Aree costituite da terreni granulari eterometrici ben addensati, con spessore non superiore ai 20 m, posti sul substrato calcarenitico.

**Ia.2** Aree costituite da terreni argillosi con spessore non superiore ai 20 m, posti sulle calcareniti.

**Ia.3** Aree costituite da terreni argillosi con spessore superiore ai 20 m.

**Ib** Aree su versante, utilizzabili, esenti da problematiche di stabilità.

**Ib.1** Aree costituite da calcareniti con grado di cementazione variabile.

**Ib.2** Aree di affioramento di terreni argillosi con pendenze topografiche inferiori ai 15°. I terreni argillosi sovrastano le calcareniti con spessore minore di 20 m.

**Ib.3** Aree di affioramento di terreni argillosi con pendenze della superficie topografica superiori ai 15°. Lo spessore delle argille poste sul substrato calcarenitico è inferiore ai 20 m.

**Ib.4** Aree caratterizzate da depositi argillosi, che sovrastano le calcareniti, con spessore superiore ai 20 m.

*I terreni argillosi delle sottoclassi Ib.2, Ib.3, Ib.4 hanno consistenza compatta o molto compatta e non pongono problemi di alcun genere alla stabilità in considerazione dell'assenza di una faglia freatica continua e persistente.*

**Ib.5** Aree costituite da terreni granulari ben addensati o debolmente cementati.

**II** Aree con criticità puntuali e moderate.

**Iib** Aree su versante, globalmente stabili con modesti fenomeni di instabilità puntuale. Aree utilizzabili.

L'affioramento di materiali terrogeni contraddistinti dalla presenza di uno strato superficiale alterato ed allentato o di materiali litoidi interessati da sistemi di discontinuità e le condizioni climatiche locali conferiscono a queste aree caratteri di criticità puntuali in relazione alle caratteristiche di resistenza al taglio dei terreni.

L'utilizzo di queste aree richiede opportuni accorgimenti geologico-tecnici in relazione alle modificazioni territoriali da attuare. La realizzazione di nuove costruzioni, produce variazioni delle condizioni geologico-tecniche al contorno dell'area di insediamento. Pertanto, per prevenire l'instaurarsi di fenomeni erosivi destabilizzanti, l'area di intervento dovrà essere disciplinata e sistemata dal punto di vista idraulico. Le pareti di scavo devono essere protette con adeguate opere di sostegno supportate da specifici studi di analisi dell'interazione struttura-terreno.

In queste aree sono consentiti interventi di ristrutturazione, di aumento di volumetria, di demolizione e ricostruzione.

**Iib.1** Aree costituite da terreni argillosi compatti. La parte superficiale presenta uno stato di degradazione medio e pertanto si possono avere instabilità localizzate.

**Iib.2** Aree caratterizzate da terreni granulari generalmente da moderatamente addensati a ben addensati. Nella parte superficiale del sottosuolo, a luoghi, si rinvenivano zone poco addensate, per effetto dei fenomeni di degradazione meteorica, rappresentanti lievi criticità che, sebbene non influiscano la stabilità globale, richiedono opportuni accorgimenti progettuali quali operazioni di costipamento locale e/o rimozione e sostituzione del terreno in sito.

**Iib.3** Aree ricoperte da terreno detritico eterogeneo ed eterometrico. L'utilizzo di queste aree è subordinato alla completa rimozione del detrito o all'adozione di fondazioni profonde.

**Iib.4** Aree costituite da calcareniti degradate e/o prossime a pareti acclivi o subverticali. Qualsiasi intervento deve essere preceduto da studi specifici studi geologico-tecnici.

**Iib.5** Aree costituite da calcarci a grado di fessurazione variabile, prossime a pareti molto acclivi e, a luoghi, subverticali. Qualsiasi intervento deve essere preceduto da studi geologici e geomeccanici.

**Iib.6** Aree di depositi eluvio-colloviai a luoghi sabbioso-limosi, a luoghi limoso-argillosi. La variabilità granulometrica conferisce a queste aree anisotropia di comportamento rispetto alle sollecitazioni indotte. In considerazione della variabilità delle caratteristiche geotecniche è necessario effettuare approfondimenti geologici e adottare opportune soluzioni per l'interazione struttura-terreno.

**III** Aree con criticità di livello medio e diffuso.

**IIib** Aree su versante in stabilità precaria.

Aree non utilizzabili per condizioni geologico-tecniche variabili in relazione all'area di riferimento e riconducibili alla presenza di scarpate di frana e di corpi di frana quiescenti, all'intensa attività erosiva in atto, alla vicinanza ad aree interessate da instabilità recenti.

Qualsiasi intervento di consolidamento, di bonifica e di miglioramento ambientale è vincolato a studi geologici di analisi della compatibilità delle trasformazioni progettuali e di verifica della loro efficacia.

Aree a Rischio Idrogeologico. Piano Stralcio AdB 2013.

**R1** Aree a Rischio Idrogeologico Moderato (R1).

**R2** Aree a Rischio Idrogeologico Medio (R2).

**R3** Aree a Rischio Idrogeologico Elevato (R3).

**R4** Aree a Rischio Idrogeologico Molto Elevato (R4).

Aree a Rischio Idraulico. Piano Stralcio AdB 2013.

**Tr = 30 anni.**

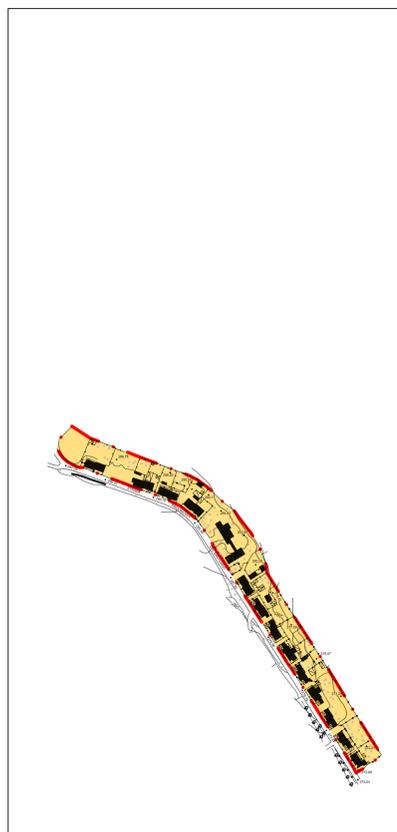
**Tr = 200 anni.**

**Tr = 500 anni.**

Spazio urbano.



Borgo Picciano A



Borgo Picciano B



Borgo Venusio